



MBAC-DR-LOM
TUTBAP
0000334 13/01/2012
Cl. 34.19.01/4.1

ANTICIPATA A MEZZO FAX

al Comune di Palazzago
c.a. Sindaco Michele Jacobelli
via Maggiore, 17
24030 PALAZZAGO (BG)
fax: 035 550197

e p.c.

alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
c.a. arch. Federica Cavalleri
piazza Duomo, 14
20122 MILANO
fax: 02 72023269

alla Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Lombardia
c.a. dott.ssa Maria Fortunati
via Edmondo De Amicis, 11
20123 MILANO
fax: 02 89404430

alla Provincia di Bergamo
Servizio Pianificazione Territoriale
Servizio Urbanistica
Servizio Viabilità
via G. Sora, 4
24121 BERGAMO
fax: 035 387501 - 035 387212
035 387368

alla Regione Lombardia
DG Sistemi Verdi e Paesaggio
piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO
fax: 02 67655259

OGGETTO: PALAZZAGO (BG) – Approvazione Piano di Governo del Territorio. Trasmissione parere di competenza relativo agli ambiti di trasformazione urbanistica nei pressi dell’abitato di San Sosimo

In riscontro al sopralluogo e all’incontro tecnico del 9 gennaio u.s., convocato dal Comune di Palazzago con nota prot. n. 8102 del 27 dicembre 2011, assunta agli atti da questo Ufficio con prot. n. 13681 del 29 dicembre 2011;

Valutata la documentazione pubblicata sul sito internet del Comune di Palazzago;

Considerato che l’Associazione “Comitato dell’Isola” ha presentato a Regione Lombardia in data 17 dicembre 2010, prot. n. F1.2010.0014763, una richiesta di estensione del perimetro dell’area dichiarata di notevole interesse pubblico con Dgr n. 9337 del 22 aprile 2009, trasmessa per conoscenza a questo ufficio con nota pervenuta il 10 gennaio 2011, ns. prot. n. 168;



Vista la richiesta congiunta presentata dalle Associazioni "Comitato dell'Isola", Italia Nostra e WWF, sezioni di Bergamo, con nota del 15 dicembre 2011, prot. n. 10903, pervenuta il 19 dicembre 2011, assunta agli atti con prot. n. 13344, con la quale si chiede agli Uffici competenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di avviare il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area agricola di San Sosimo ai sensi dell'art. 138, comma 3, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Acquisito il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano di cui alla nota prot. n. 926 del 13 gennaio 2012;

Acquisito il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia di cui alla nota prot. n. 370 del 11 gennaio 2012;

Ritenuto di condividere quanto in essi contenuto;

Considerate inoltre le valutazioni espresse dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, sezione di Brescia, con sentenza del 1 luglio 2010, e dal Consiglio di Stato, sezione IV, con sentenza del 11 novembre 2011, relative al procedimento autorizzativo di un nuovo insediamento per attività produttive nell'area di San Sosimo;

Pare opportuno portare all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, in sede di approvazione definitiva del nuovo Piano di Governo del territorio, alcuni aspetti di tutela paesaggistica.

L'area agricola di San Sosimo, pur non essendo soggetta a uno specifico provvedimento di tutela paesaggistica, confina con due ambiti dichiarati di notevole interesse pubblico rispettivamente dalla Dgr n. 9337 del 22 aprile 2009 (*Aree verdi in zone collinari e montane della Valle del Torrente Bordogna e dei limitrofi versanti della Val Sambuco*) e dalla Dgr del 26 febbraio 1979 (*Dorsale del sistema orografico denominato Monte dei Frati e Monte Canto*). Si tratta di una porzione di paesaggio agrario inserita all'interno di un più ampio sistema di spazi aperti compresi tra i comuni di Palazzago, Barzana, Mapello, Ambivere, Brembate di Sopra.

Nonostante l'elevata pressione urbanistica riscontrabile sui margini di questo ambito, l'area conserva tuttora i suoi elementi costitutivi: campi coltivati, partizioni poderali, sentieri, filari, fossi, corsi d'acqua, unitamente a tracce della centuriazione romana evidenziate dalla Carta Archeologica provinciale, "costituenti vive testimonianze di modelli di vita e tradizioni appartenenti oggi al comune patrimonio storico-culturale" (Dgr 26 febbraio 1979). Nel suo insieme questi spazi aperti assumono un ruolo fondamentale, sia come frammenti residui del paesaggio agrario dell'alta pianura, sia per la stretta relazione visiva con le colline pedemontane.

Per queste parti del territorio lombardo il Piano Paesaggistico Regionale, approvato in data 19 gennaio 2010, indica specifici indirizzi progettuali, finalizzati al "contenimento dei processi di degrado" (art. 28 NTA) e alla "tutela delle residue aree di natura e della continuità degli spazi aperti" (Indirizzi 4.1).

In attesa che Regione Lombardia e Ministero per i Beni e le Attività Culturali si esprimano su una revisione dei vincoli esistenti, si invita l'Amministrazione Comunale a valutare alcune ipotesi di tutela paesaggistica che si ritengono complementari al PGT:



1. Stipulare con i comuni confinanti un Accordo di programma per la salvaguardia delle aree agricole residue finalizzato a contenere il consumo di suolo evitando la saturazione degli spazi aperti e la saldatura del tessuto urbanizzato.
2. Costituire un P.L.I.S., un parco locale di interesse sovracomunale (art. 34, L.R. 30 novembre 1983, n. 86) con l'obiettivo di coniugare il mantenimento dei caratteri paesaggistici con nuove forme di fruizione pubblica.
3. Concordare con la Provincia di Bergamo e i comuni circostanti l'inserimento dei terreni a sud ed est di San Sosimo nell'elenco delle aree agricole strategiche.

Più in dettaglio, per quanto riguarda i progetti previsti sull'area di San Sosimo si suggeriscono le seguenti prescrizioni:

♦ Prescrizioni archeologiche generali

Si rimanda alle puntuali prescrizioni, di natura cogente, contenute nella allegata nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, relative sia all'intervento di realizzazione della Strada Provinciale, sia agli ambiti di trasformazione residenziale e produttiva.

♦ Variante alla Strada Provinciale 175

il tracciato dovrebbe adattarsi alla naturale altimetria del terreno, limitando la parte in rilevato al solo innesto nella rotonda posta sul lato est dell'abitato. La nuova strada dovrebbe assumere il ruolo di confine dell'area agricola e di definizione del limite dell'urbanizzato.

In fase di redazione del progetto esecutivo si auspica che sia possibile aumentare la distanza tra il tracciato e la chiesetta di San Sisinio, ampliando il raggio di curvatura.

Particolare cura deve essere posta nel disegno della sezione stradale, con la realizzazione di un movimento di terra simmetrico sui due lati della carreggiata, di limitata altezza (non superiore a 1,50 m) e una pendenza di 30 gradi, con funzione di mitigazione acustica e visiva. La barriera vegetale dovrebbe essere completata dalla messa a dimora di alberature di prima e/o seconda grandezza, integrate da arbusti.

Il sottopassaggio ciclo-pedonale dovrà integrarsi con il sentiero e la barriera vegetale, e dovrà essere dimensionato in modo da facilitare la fruizione pubblica dell'area.

♦ Ambito di trasformazione residenziale (Atr12)

La giacitura dei lotti e degli edifici dovrebbe seguire in maniera più attenta l'orientamento dei tracciati esistenti, eventualmente ricorrendo a tipologie a schiera che riducano l'estensione della superficie urbanizzata.

Si auspica la piena conservazione all'interno dello schema di progetto sia del sentiero che porta alla chiesetta di San Sisinio, sia della strada agricola che si sviluppa a sud dell'attuale via Sosimo, e una più stretta integrazione tra l'area a verde pubblico e le abitazioni.

Si suggerisce inoltre di inserire alberature lungo la strada interna e di prevedere una sistemazione paesaggistica della zona indicata come "verde privato di interesse ambientale", verso la nuova strada.

♦ Ambito di trasformazione produttiva (Atp3)

Si richiama la scrupolosa osservazione di quanto dettato dall'art. 28, comma 12, lett. e) delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale:



piani e progetti relativi a nuove aree e impianti industriali (...) devono prevedere una specifica quota della superficie scoperta da dedicare alla realizzazione di elementi verdi di inserimento paesaggistico e ambientale, da individuare e progettare in riferimento sia alle necessità di schermatura delle parti più impattanti sia in funzione della ricostruzione o del potenziamento di sistemi ed elementi verdi e d'acqua di connotazione del sistema paesaggistico locale di riferimento, questi interventi possono anche ricadere all'esterno dell'area di pertinenza, ma preferibilmente in stretta correlazione con essa.

Nel rispetto di queste prescrizioni di carattere generale, che in base alla L.R. 12/2005 e s.m.i. e al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. devono essere recepite dal PGT, si suggerisce di:

- ♦ evitare la rimodellazione del suolo naturale, posizionando il più possibile i nuovi edifici alla quota attuale del terreno;
- ♦ mantenere una fascia di rispetto verso la SP 175 di dimensioni adeguate a mantenere libera la visuale verso la dorsale del Monte dei Frati e del Monte Canto;
- ♦ utilizzare l'attuale sentiero agricolo di accesso all'area come principale asse di orientamento dei lotti e degli edifici e come dispositivo di schermatura e mitigazione paesaggistica. L'interno margine est dovrà essere piantumato con essenze di prima grandezza, in forma di filare, in modo da disegnare un preciso confine dell'area.
- ♦ evitare di realizzare nuovi edifici nella porzione dell'ambito a est rispetto alla strada di accesso, destinandola a sistemazioni paesaggistiche. Si valuti la possibilità di spostare in altre aree produttive del territorio comunale la quota edificatoria prevista;
- ♦ mantenere un'adeguata fascia di rispetto tra il rio Rino e il confine dei lotti, da destinare alla schermatura vegetale del fronte ovest della lottizzazione;
- ♦ scegliere soluzioni progettuali che limitino l'impermeabilizzazione dei terreni. Da questo punto di vista di auspica l'utilizzo di coperture verdi che, oltre a facilitare il drenaggio delle acque meteoriche e il contenimento dei consumi energetici, potrebbero mitigare notevolmente l'impatto visivo dei nuovi edifici dalla colline circostanti.
- ♦ eventuali impianti solari termici o fotovoltaici dovranno essere attentamente integrati con la configurazione architettonica dei nuovi edifici.

Si ricorda infine che, per le aree non soggette a specifica dichiarazione di notevole interesse pubblico, il Piano Paesaggistico Regionale (ai sensi degli artt. 35-39 delle NTA) prevede in ogni caso l'esame di impatto paesistico del progetto sulla base delle "linee guida per l'esame paesistico dei progetti" (d.g.r. 8 novembre 2002, n. VII/11045 - pubblicata sul B.U.R.L. del 21 novembre 2002, 2° Supplemento straordinario al n. 47).

per IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

Caterina Bon Valsassina

ALLEGATI

- nota prot. n. 370, del 11/01/2012 della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- nota prot. n.926 del 13/01/2012 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano

TUTBAP/Responsabili dell'istruttoria: archh. Andrea Costa, Elena Rizzi



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DELLA LOMBARDIA
Via De Amicis, 11 20123 Milano
Tel. 02 89400555 - Fax 02 89404430
Codice Fiscale 80129030153
sba-lom@beniculturali.it

Milano,

STUBAI RIZZI
Milano, 11.01.2012

ipett. Direzione Regionale
per i Beni Culturali e Paesaggistici della
Lombardia
Corso Magenta 24
20123 Milano

MBAC-DR-LOM
PROTOCOLLO
0000284 11/01/2012

ca. dr. arch. Daniela Lattanzi *Elena Rizzi*
fax 02 80294232

al presente fax non
seguirà l'originale
(art. 6, 2° c, L. 30.12.1991 n. 412
art. 38, 43, 71, 72 DPR 445/00)

Prot. N. ~~000340~~ *36 R.04/23.2* Allegati

OGGETTO: Palazzago (BG). Variante alla S.P. 175 e piano attuativo dell'area ATP3.

Osservazioni e indicazioni di tutela preventiva.

Con riferimento al sopralluogo congiunto effettuato il 9/1/2012 nell'area di San Sosimo di Palazzago, gravitante nel contesto interessato dalla Chiesa campestre di San Sisinio e, per quanto di competenza, da tratti di centuriazione di età romana, individuati nella Carta Archeologica della Lombardia. La Provincia di Bergamo, 1992, si comunica che nell'area interessata dai lavori, finalizzati alla realizzazione della variante alla S.P. 175, vanno previste e prescritte indagini di archeologia preventiva, da attuarsi sulla base della recente normativa, lungo l'intero tracciato. In particolare si richiedono:

- 1) indagini toponomastiche, archivistiche, catastali, geomorfologiche, foto interpretazione archeologica;
- 2) ricognizione di superficie;
- 3) indagini archeologiche preliminari, tramite l'esecuzione di sondaggi che si rendessero utili per chiarire situazioni archeologiche portate alla luce nei lavori di cui ai punti 1 e 2;

Si precisa infine che tutti i lavori connessi con l'esecuzione dell'opera progettata (splateamenti, scavi/impianti di cantiere ed altri LL che prevedono manomissione del sottosuolo) dovranno essere svolti sotto l'assistenza archeologica continuativa mediante operatori specializzati, che opereranno sotto la direzione dell'ufficio scrivente e previa definizione anche delle modalità degli interventi stradali che dovranno garantire l'esecuzione di sterri cauti nei tratti individuati da questa Soprintendenza e, in generale, modi di intervento che consentano un corretto controllo archeologico in corso d'opera.

Qualora si evidenziassero, sia in fase di indagini preliminari sia in corso d'opera, presenza di interesse archeologico (livelli di frequentazione, strati e/o strutture), tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004, si procederà ad ogni necessaria verifica archeologica (sondaggi, scavi in estensione e relative documentazioni e analisi).

Le opere di bonifica bellica dovranno essere preliminarmente verificate con questa Soprintendenza. In merito al Piano attuativo dell'area ATP3 si richiede copia del progetto al fine di valutare la necessità di verifiche, archeologiche preliminari.

Distinti saluti

IL SOPRINTENDENTE
D.ssa Raffaella Foggiani Keller

MF/mf



Ministero per i Beni e le Attività

Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
MILANO

Milano, 11

3 GEN 2012

Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Lombardia
Corso Magenta, 24
20123 MILANO

fax 0280294232

Prot. N. 926 IBNN

Risposta al foglio del
N.

MBAC-DR-LOM
PROTOCOLLO
0000333 13/01/2012

Oggetto:
Palazzago (BG) - PGT - Osservazioni in merito alle aree in località S. Sosimo.

Con riferimento alla conferenza di servizi tenutasi in data 09/01/2012 ed al sopralluogo congiunto effettuato nella zona di S. Sosimo in tale occasione, pur non essendo l'area in oggetto soggetta a vincolo paesaggistico (essendo il vincolo di cui alla DGR 9337 del 22 aprile 2009 "Comuni di Almenno san Bartolomeo, Barzana, Caprino Bergamasco, Palazzago - dichiarazione di notevole interesse pubblico delle "aree verdi in zone collinari e montane della valle del Torrente Bordogna e dei limitrofi versanti della Val Sambuco (art. 136, lett. c) e d), D. Lgs n. 42/2004)" esteso esclusivamente alle aree collinari citate) si ritiene utile che siano portate all'attenzione dell'Amministrazione Comunale di Palazzago le seguenti indicazioni volte a perseguire la minimizzazione dell'impatto paesaggistico delle opere previste dal PGT in corso di approvazione:

variante alla strada provinciale SP 175 degli Almenni con collegamento tra la SP 175 e la SS 342 Briantea esterno alla frazione di S. Sosimo: risulta conveniente evitare la realizzazione in elevato della nuova strada, privilegiandone la realizzazione alla quota del terreno attuale e riducendo le opere di riporto a quanto strettamente necessario all'innesto sulla SP 175 nel solo tratto immediatamente vicino a tale innesto; provvedere, in sede di progetto definitivo ed esecutivo, ad una definizione del tracciato della strada che permetta di allontanarla il più possibile dalla chiesetta di S. Sisinio; realizzare opere di mitigazione visiva e acustica, in particolare sul lato verso la chiesetta di S. Sisinio, esclusivamente mediante sistemazione a verde, con collinette laterali di ridotta altezza (indicativamente non maggiore di 1,50 metri) e messa a dimora di alberi di essenze autoctone;

area di lottizzazione residenziale posta tra la nuova strada di collegamento della SP 175 con la SS 342 ed il margine edificato della frazione di S. Sosimo: risulta conveniente limitare l'altezza degli edifici residenziali in modo che essi risultino più bassi degli edifici residenziali già esistenti ai margini della frazione;

area di lottizzazione artigianale posta a Sud della SP 175: risulta conveniente garantire il mantenimento della morfologia attuale del terreno caratterizzato da una quota inferiore a quella della

strada SP 175; privilegiare una organizzazione distributiva che mantenga l'orientamento della attuale suddivisione dei lotti e della stradina di accesso, limiti l'edificazione del lotto vicino alla strada e posto a Est dell'area, evitando se possibile la conformazione a L attualmente prevista, aumenti la fascia di rispetto verso il rio Rino; limitare l'altezza dei corpi di fabbrica in modo da evitare la creazione di una barriera visiva tra area pianeggiante e zona collinare; realizzare opere di mitigazione a verde, con messa a dimora di alberi di essenze autoctone, lungo tutto il perimetro dell'area e con particolare attenzione al rio Rino e alla strada SP 175.

Il Funzionario di Zona
Arch. Federica B. Cavalleri



Il Soprintendente
Arch. Alberto Artigiani



Valutazione globale sull'approvazione definitiva del PGT

In fase di approvazione definitiva il nostro gruppo non può che ribadire la contrarietà a questo PGT. Un piano di governo del territorio che non ci soddisfa perché non dà una vera identità a Palazzago, fatto senza criteri rigorosi o chiare idee di pianificazione territoriale e carente nel piano dei servizi. In particolare non offre nessuna opportunità di sviluppo al nostro centro storico che sta lentamente morendo e ha gravi lacune nella predisposizione dei parcheggi sul territorio. La zona più critica è quella dell'abitato di San Sosimo che sarà maggiormente stravolta da questo PGT. La variante che collega la Briantea alla strada degli Almenno diminuirà il traffico ma si dovrà porre attenzione perché la frazione non resti isolata e continui ad essere fruibile visto che in quella zona operano molti artigiani e negozianti. Inoltre l'ambito residenziale previsto sempre in quella zona, anche se in fase di riadozione è stato ridimensionato, desta preoccupazione perché va ad insidiarsi in un' area agricola di pregio e creerà difficoltà alla viabilità interna dell'abitato. Ma il problema più grave è rappresentato dall'enorme ambito produttivo che si andrà a insediare nell'agro prospiciente la chiesa di San Sisinio. Molti enti si sono mossi contro questo insediamento, WWF, comitato dell'Isola, Italia Nostra e in ultimo anche il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali che ha suggerito rigorose direttive al Comune riguardo la sua realizzazione. L'area di San Sosimo pur non essendo soggetta a specifici provvedimenti di tutela paesaggistica confina con ambiti di notevole interesse pubblico (aree verdi in zone collinari della Val Sambuco e dorsale del sistema orografico del Monte dei Frati e Monte Canto). Ai margini di questo ambito si nota elevata pressione urbanistica ma l'area conserva tuttora i suoi elementi costitutivi (campi coltivati, sentieri, corsi d'acqua, tracce della centuriazione romana) che sono frammenti residuali del paesaggio agrario dell'alta pianura. Speriamo a questo punto che siano prese tutte le precauzioni e le attenzioni per salvare il salvabile anche se le nostre perplessità sull'ambito rimangono vista la contingenza economica negativa e la non reale necessità di questo comparto.

Il Bene in Comune

Luisa Argenti


Il Piano di Governo del Territorio proposto dalla maggioranza rappresenta uno strumento che non può in alcun modo essere condiviso. Ne spieghiamo brevemente i motivi:

VISIONE STRATEGICA:

Il PGT dovrebbe essere uno strumento finalizzato a prevedere determinati interventi in rapporto alle esigenze del territorio e agli obiettivi che l'amministrazione comunale si pone. Può servire a soddisfare esigenze in zone specifiche (fognature, parcheggi, illuminazione) attraverso un incremento dell'edificato esistente in tali zone. Può prevedere la possibilità di "consumo del territorio" per offrire a tutta la popolazione, o a parti importanti di essa, strutture di tipo sociale, ludico/ricreativo, viabilistico, ecc.. . Così come il PGT può dare soddisfazione alle richieste di singoli cittadini, se ritenute compatibili con il quadro generale dell'assetto urbanistico che si vuole fornire al territorio. Nel PGT proposto dall'Amministrazione non c'è l'ombra di una visione strategica, ed era inevitabile, perché questo PGT è una brutta copia del PGT adottato nel dicembre 2010 dall'Amministrazione precedente. Intendiamoci: la nuova amministrazione era pienamente legittimata dal punto di vista formale a modificare il PGT adottato dall'amministrazione precedente, anche se dal punto di vista sostanziale la scelta è stata quanto meno curiosa, visto che i vertici dell'amministrazione, seppur con ruoli diversi, sono quasi gli stessi. Le modifiche si sono invece limitate ad una pura e semplice riduzione delle cubature previste, una manovra politica d'immagine, che se valutata attentamente emerge in tutta la sua sconsideratezza: con il PGT approvato a dicembre 2010 si sarebbe "consumato" più territorio, ma per raggiungere importanti obiettivi dal punto di vista sociale (centro diurno per anziani), ambientale (il collettamento fognario di vaste porzioni del territorio), urbanistico (parcheggi), culturale (la nuova biblioteca), ludico/ricreativo (palazzetto dello sport), viabilistico (strada S. Sosimo/Salvano). Con questo PGT invece l'unico vantaggio sarà quello di far cassa attraverso gli oneri di urbanizzazione, avendo eliminato tutti gli interventi a favore della collettività che erano stati precedentemente previsti. Se la nuova amministrazione avesse voluto dare seguito seriamente alla presunta volontà di non consumare più territorio avrebbe dovuto presentare un PGT senza alcun intervento edificatorio, in questo modo sarebbe stata coerente ai proclami preelettorali, anche se pronunciati appena 3/4 mesi dopo aver approvato la versione precedente. Questo PGT rappresenta invece il tentativo di accattivarsi simpatie riducendo l'edificabilità ma in questo modo azzerando i vantaggi per la popolazione.



COMPLETAMENTO PIAZZOLA ECOLOGICA

LEGITTIMITÀ:

Come evidenziato con la "Questione pregiudiziale" presentata prima della discussione e rigettata dalla maggioranza, ribadiamo che l'iter di approvazione del PGT è illegittimo a causa dell'errata

interpretazione data dal Sindaco del parere legale dell'avvocato del comune in merito alla correttezza della procedura seguita per l'adozione del PGT. Il parere dell'avvocato Nola è inequivocabile nel sostenere la necessità di una procedura di esclusione della VAS da parte dell'organo competente. Tale parere non solo è stato ignorato ma è stato stravolto dal Sindaco, così come riportato nel verbale della delibera consiliare 33/2011.

SINGOLE SCELTE:

Non vogliamo entrare nel merito delle singole scelte che sono state fatte dall'Amministrazione e che abbiamo ampiamente discusso nel corso del Consiglio comunale. Ci limitiamo a dire che anche in questo caso è mancata la coerenza, un minimo di "bussola". Solo un esempio: sulla Briantea sono state ridotte le fasce di rispetto a 10m da un lato e lasciate a 20m dall'altro. Al di là di tutte le implicazioni urbanistiche ed economiche ci limitiamo a far notare che se un'osservazione chiede la riduzione delle fasce di rispetto da un lato, e se si ritiene corretta la proposta dal punto di vista urbanistico, logica vorrebbe che si riducessero anche dall'altro lato.

PALAZZAGO - 18-01-2012

Bonvicino Tommaso